

Maggiori entrate fiscali per la Svizzera invece che per l'estero SI all'imposizione minima dell'OCSE

Di cosa si tratta?

- Circa 140 paesi hanno approvato l'introduzione dell'imposta minima a livello globale proposta dall'OCSE.
- Le grandi aziende attive a livello internazionale con una cifra d'affari annuale di oltre 750 milioni di euro saranno assoggettate ad un'aliquota minima del 15%.
- Se un paese non rispetta l'aliquota minima concordata, gli altri paesi saranno autorizzati a riscuotere l'imposizione mancante in base alle regole dell'OCSE.
- L'Unione europea introdurrà la nuova imposizione a partire dal 1° gennaio 2024.
- In Svizzera molte aziende sottostanno ad un'imposizione inferiore al 15%. Questo significa che sarà necessario introdurre un'imposta supplementare per le aziende interessate. A questo scopo, il Consiglio federale e il Parlamento hanno elaborato un articolo costituzionale che permetterà di implementare la nuova imposizione assicurando che le nuove entrate fiscali rimangano in Svizzera e non vengano regalate all'estero.
- La votazione sul referendum obbligatorio avrà luogo il 18 giugno 2023.

Le entrate fiscali devono rimanere in Svizzera:

- Se la Svizzera non vuole inutilmente regalare entrate fiscali all'estero, sarà necessario introdurre un'imposta supplementare.
- Le grandi aziende attive a livello internazionale o pagheranno l'imposta supplementare in Svizzera o all'estero.
- Circa 200 grandi aziende svizzere attive a livello internazionale e circa 200 grandi aziende estere attive a livello nazionale con sede in Svizzera saranno toccate dall'imposizione minima. Per molte è previsto un aumento delle imposte.
- Le maggiori entrate fiscali sono stimate attorno a 1-2.5 miliardi di franchi e saranno ripartite tra Confederazione e Cantoni.
- Il 75% delle nuove entrate rimarrà ai Cantoni, il 25% confluirà nelle casse della Confederazione.
- La perequazione finanziaria nazionale (PFN) assicurerà che tutti i Cantoni potranno beneficiare in maniera equa delle maggiori entrate fiscali.

L'obiettivo è investire nell'attrattività della Svizzera:

- Molte grandi aziende attive a livello internazionale hanno la loro sede in Svizzera. Grazie a loro, il gettito fiscale della Confederazione è aumentato costantemente, raggiungendo circa 14 miliardi di franchi nell'anno in corso. Si tratta di una cifra superiore a quella che i privati pagano attraverso l'imposta federale diretta.
- Con l'introduzione dell'imposta minima dell'OCSE, la Svizzera perde il vantaggio fiscale della sua piazza economica che ha spinto molte aziende ad insediarsi nel nostro paese. Contemporaneamente, la competizione fiscale tra paesi per attrarre le aziende con un grande utile continua.
- Con le nuove entrate fiscali, i Cantoni potranno assicurarsi che la Svizzera continui a rimanere una piazza fiscale attrattiva per le grandi aziende. Di ciò ne approfittiamo tutti noi grazie ai posti di lavoro di qualità e sicuri che queste aziende offrono, oltre che al loro importante contributo al finanziamento dei servizi pubblici, ad esempio nei settori dell'istruzione e del sociale.

Sarebbe insensato rinunciare volontariamente alle nuove entrate fiscali e regalarle all'estero. Affinché il denaro rimanga in Svizzera, il Consiglio federale, il Parlamento e i Cantoni raccomandano un chiaro SI il 18 giugno 2023.